

30 dicembre 2017

LE NOVITÀ DELLA MANOVRA PER LE PMI

Sconto fino a 500mila euro per chi si quota nel triennio

La legge di bilancio prevede una dotazione totale di 80 milioni per chi accede alla Borsa entro il 31 dicembre 2020

Lucilla Incorvati

■ La piccola e media impresa che guarda alla Borsa per reperire nuovi capitali, da gennaio avrà un vantaggio in più. Con la legge di Bilancio 2018 il Parlamento ha approvato il credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione delle Pmi fino al 31 dicembre 2020. La dotazione totale prevista ammonta a 80 milioni, utilizzabili nel triennio 2019-2021, per un importo massimo di 500mila euro per azienda. La manovra completa il pacchetto di incentivi "Finanza per la crescita" che prevede misure per agevolare l'accesso delle imprese alla finanza, promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese. A distanza di un anno esatto dai Pir (i piani individuali di risparmio), voluti per canalizzare risparmio dai privati alle imprese, ecco un altro provvedimento

che va nella stessa direzione e che allarga anche il segmento agli investitori istituzionali, aiutando a stabilizzare il mercato con il loro approccio nel lungo termine. «Siamo lieti di aver contribuito alla definizione di una norma a favore dello sviluppo del mercato dei capitali, supportando il Governo nell'analisi di Aim Italia - spiega Anna Lambiase, ad di Ir Top Consulting, società leader sul mercato Aim e partner di Borsa Italiana. - Lo scenario dei prossimi anni mostra un contesto favorevole per lo sviluppo delle Pmi generato dal binomio risparmio-incentivi: da un lato incentivi all'investimento che hanno permesso l'afflusso di nuova liquidità e la nascita di numerosi fondi Pir compliant dedicati alle small-mid cap, dall'altro agevolazioni fiscali nella forma del credito d'imposta per sostenere le Pmi in una scelta strategica di quotazione in Borsa per dare all'azienda nuove opportunità in termini di visibilità, internazionalizzazione e crescita per M&A. Questi elementi, insieme ai requisiti di ammissione e permanenza definiti su misura della piccola e media impresa e alla sua recente qualifica di Sme Growth Market, contribuiscono a rendere Aim Italia lo strumento di finanza alternativa per eccellenza».

Secondo Lambiase è opportuno

I NUMERI PIÙ SIGNIFICATIVI

30

GLI ATTORI

È il numero che indica i gruppi che promuovono fondi aperti Pir (Piani individuali di risparmio) compliant sul mercato italiano

11 miliardi

IL SALDO

È la stima della raccolta dei piani individuali di risparmio per l'intero 2017

95

LE AZIENDE IN BORSA

È il numero delle società quotate su mercato Aim Italia con una capitalizzazione di 5,7 miliardi e una raccolta totale di capital pari a oltre 2,6 miliardi di euro

stimolare nuove quotazioni per ridurre il gap rispetto ai principali Paesi europei in termini di rapporto capitalizzazione su Pil, dando al Paese nuove prospettive di crescita. La misura varata dal Governo è destinata alle Pmi italiane che si quotano sui mercati regolamentati e non regolamentati europei. Vale a dire, quelle con un fatturato annuo compreso tra 2 e 50 milioni di euro.

«Il massimale di 500mila euro di credito d'imposta (Cdi) sui costi sostenuti in Ipo per singola azienda, dovrebbe consentire minimo 160 nuove quotazioni in Borsa nel triennio 2018-2020 - aggiunge Lambiase -. L'impatto che stimiamo su Aim Italia prevede al 2020 una capitalizzazione di mercato 16 miliardi e circa 300 società quotate con un Cagr 2017-2020 pari a +49% in termini di numero di società e +45% in termini di capitalizzazione». E dal 3 gennaio verranno introdotte importanti modifiche al regolamento Aim Italia, destinate ad avere un effetto significativo. «Avranno un impatto importante sulla qualità e sulla stabilità del mercato, con l'introduzione di investitori strategici nel capitale» conclude Lambiase. In particolare le modifiche avranno ad oggetto l'offerta che prevede 5 investitori istituzionali nella fase di Ipo.